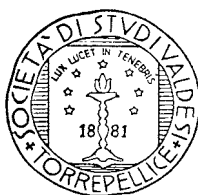


GABRIELLA BALLELIO
SARA RIVOIRA

LEGGERE, SCRIVERE E CUCIRE

L'istruzione femminile
alle Valli valdesi nell'Ottocento

con 11 illustrazioni nel testo



XVII FEBBRAIO 2013

CLAUDIANA - TORINO

www.claudiana.it

I S B N 978-88-7016-943-0

© Claudiana srl, 2013
Via San Pio V 15 - 10125 Torino
Tel. 011.668.98.04 - Fax 011.65.75.42
E-mail: info@claudiana.it
Sito web: www.claudiana.it
Tutti i diritti riservati - Printed in Italy

Stampa: Stampatre, Torino

In copertina: Gruppo di allieve del *Pensionnat* (Torre Pellice, 1890-1891).

INTRODUZIONE

Il sistema scolastico valdese di inizio Ottocento si iscriveva in una tradizione consolidata, che se da un lato si fondava sulle strutture che si erano andate sviluppando nel secolo precedente, dall'altro tentava di aprirsi alle novità pedagogiche (come quelle proposte dal metodo lancasteriano del mutuo insegnamento per le scuole primarie), pur versando in precarie condizioni economiche e strutturali.

Già a metà del Settecento esisteva nelle Valli una fitta rete di scuole, che seguivano la dispersione dell'insediamento locale in piccoli nuclei (i quartieri) e che erano condotte dai *régents*, i quali, oltre ad insegnare, avevano un importante ruolo nella vita della comunità religiosa, leggendo i testi biblici durante il culto domenicale, visitando i malati e tenendo le orazioni funebri. Per la formazione di questi maestri fu istituita nel 1827 la "Scuola generale per formare i maestri", che provvide, con varie interruzioni, fino al 1883 alla preparazione degli insegnanti delle scuole valdesi delle Valli e di quelle sorte nella penisola italiana.

Va ricordato come la storia dell'istruzione valdese fu fortemente influenzata dal contributo, economico e programmatico, dei comitati esteri delle chiese protestanti europee e di alcuni benefattori, fra i quali il canonico William Stephen Gilly e il colonnello Charles Beckwith, entrambi inglesi. Quest'ultimo, nei primi decenni dell'Ottocento, diede una svolta all'istruzione valdese, dedicandosi alla riorganizzazione del sistema scolastico delle Valli valdesi e favorendo l'istituzione di nuove scuole secondarie femminili, le *écoles des filles*, destinate alle fanciulle dai dieci ai sedici anni, al fine di dar loro un'educazione e un mestiere, e fondando il *Pensionnat*, una scuola superiore femminile destinata alle fanciulle dell'*élite* valdese.

A differenza di quanto avveniva nelle scuole di capoluogo e di quartiere per quel che riguarda l'istruzione elementare, rivolta in via teorica sia ai bambini sia alle bambine senza distinzione di sesso, la fisionomia dell'istruzione femminile secondaria era affatto differente da quella maschile. Era destinata ai ragazzi una *école générale*, attestata fin dal XVII secolo, un corso di studi superiori volto a fornire le basi della cultura classica ai giovani che avrebbero intrapreso la carriera pastorale e che avrebbero frequentato le Accademie e le Università estere. Questa scuola, in seguito, tentò di rivolgersi più in generale ai figli dell'*élite* locale, sebbene la rete di conoscenze e di patronato esistente fra valdesi e protestanti europei portasse le famiglie ad indirizzare i propri figli verso le scuole estere, che godevano di maggior prestigio, almeno fino alla fondazione a Torre Pellice, nel 1831, del Collegio della Santa Trinità, auspicato e sostenuto in particolare dal canonico Gilly. Alle ragazze era ovviamente preclusa la frequentazione di questa scuola e, fino agli anni Venti e Trenta dell'Ottocento – fino a quando cioè vi fu un'intenzione da parte della dirigenza valdese e un interessamento

da parte dei comitati esteri –, non vi erano altre vie di formazione per le ragazze se non quella privata, tramite l'assunzione di istitutrici da parte della famiglia. Alle Valli, dunque, vigevo la medesima situazione, certamente contraddittoria, riscontrata in altre aree dell'Europa dell'Ottocento: da una parte la scolarizzazione era destinata ai bambini di entrambi i sessi e quindi alla portata di tutte le ragazze, indipendentemente dalla loro classe sociale, dall'altra però alle donne era concesso di accedere solo ai primi gradini dei livelli di istruzione, e questo divenne ancora più marcato negli anni della Restaurazione.

Fu proprio a partire dagli anni Venti dell'Ottocento che si operarono alcuni cambiamenti nell'ambito dell'istruzione femminile, con l'avvio di iniziative e la creazione di istituti attraverso cui accompagnare le ragazze valdesi verso l'età adulta, dotandole di un bagaglio che potesse essere ben speso nella loro vita. Si trattò di interventi connessi all'educazione e più in generale alla cura e alla formazione di bambine e ragazze, talvolta nel tentativo di fornire una vera alternativa alle condizioni di estrema povertà che si determinarono alle Valli, soprattutto verso la metà de secolo.

Come si vedrà, il panorama dell'istruzione femminile fu composito, definito sulla base delle diverse istanze che si manifestarono nel corso del secolo, modellato sulla struttura sociale e culturale del tempo e rispondente a una determinata visione di società e di ruoli. Furono così costituite prima le *écoles de filles*, scuole secondarie per ragazze (1826), poi il *Pensionnat* (1837), e in seguito, con l'aggravarsi delle condizioni economiche e sociali delle Valli valdesi a causa dell'incremento demografico e del tracollo della produttività agricola, l'*Orphelinat* (1853) per le bambine orfane e contemporaneamente l'*École des filles pauvres*, detta anche "delle straccione", per le più indigenti. Lo sviluppo di alcuni di questi istituti seguì le vicende più generali della loro epoca e, se alcuni continuarono l'attività anche nel corso del Novecento, pur mutando di fisionomia, altri furono destinati a chiudere con il mutare del clima sociale e istituzionale italiano.

INDICE

<i>Introduzione</i>	3
1. Brave cristiane, mogli e madri devote: <i>Le Écoles de filles</i>	5
2. La formazione di un'élite al femminile: Il <i>Pensionnat</i>	13
3. Un rifugio e una scuola: L' <i>Orphelinat</i>	23
4. “Straccione” e abbandonate: <i>l'École des Filles Pauvres</i>	29
Appendice	37
Reglement pour l'école des filles de l'église de Bobi (1829)	37
Lettera della direttrice del <i>Pensionnat</i> Louise Appia ai pastori delle Valli	41
Reglement interieur de l' <i>Orphelinat</i> – 1894	43
Lettera circolare di Georges Appia per la Scuola delle ragazze povere	45
Fonti	47